



2014 | 2024

COMIN & PARTNERS

SCENARIO ITALIA

N. 7 - Anno VII - Settimana 296
20 febbraio 2026

SCENARIO ITALIA

Numero 7, Anno VII - Settimana 296

20 febbraio 2026

IL BOARD OF PEACE ESORDISCE A WASHINGTON CON TRUMP, ORBAN E MILEI
ANNUNCIATO UN INVESTIMENTO AMERICANO DI DIECI MILIARDI DI DOLLARI

Al primo incontro della nuova organizzazione promossa da Donald Trump partecipano anche la Commissione europea e l'Italia come Osservatori. Tajani conferma l'impossibilità di aderire come membro permanente.



Ricostruzione del territorio palestinese e azioni in Iran. Questi i primi passi del Board of Peace delineati a Washington da Donald Trump durante il primo evento dell'organizzazione. "Gli USA - ha annunciato il Presidente - verseranno nelle casse del Board dieci miliardi di dollari" per finanziare un eventuale attacco militare all'Iran, sul quale si deciderà entro dieci giorni, e attività di ricostruzione in Palestina. Per l'Italia, paese osservatore, ha partecipato il Ministro Tajani, che ha spiegato: "Non c'è nessun attacco all'ONU. Il board va nella direzione di applicare la risoluzione sulla pace in Palestina".

Lagarde non lascerà la Bce in anticipo. "Dobbiamo consolidare i risultati raggiunti entro la fine del mandato": la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, smorza così le voci sulle proprie dimissioni anticipate e rimarca il lavoro svolto alla guida dell'istituto. Intanto, nel periodico bollettino sull'andamento dell'economia, la Bce registra "una buona capacità di tenuta in un difficile contesto mondiale", ma allo stesso tempo sottolinea che "le prospettive sono ancora incerte, soprattutto a causa dell'indeterminatezza delle politiche commerciali a livello mondiale e delle tensioni geopolitiche in atto.

Milano-Cortina aggiorna il medagliere e la storia dello sport azzurro: 26 podi già conquistati, record superato e l'obiettivo delle 30 medaglie nel mirino. L'Italia capitalizza talento e investimenti, mentre sui social l'orgoglio corre tra clip virali e celebrazioni delle imprese azzurre. Ma oltre ai risultati, è la macchina organizzativa a rafforzare la reputazione di un Paese capace di ospitare grandi eventi. Intanto, il lancio di Board of Peace per Gaza fa discutere anche online insieme alla notizia dell'arresto del principe Andrea Mountbatten-Windsor.

FOCUS: DL MILLEPROROGHE E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Settimana istituzionale. Mercoledì, la IX Commissione Trasporti ha proseguito l'esame del DDL Data Center e ha dato mandato al relatore a riferire favorevolmente sul provvedimento. Contestualmente la 9ª Commissione Industria del Senato ha avviato l'esame del DDL PMI - Legge annuale sulle piccole e medie imprese e sempre mercoledì, presso la XII Commissione Affari Sociali della Camera si è svolta la votazione degli emendamenti al provvedimento.

DL Milleproroghe. Giovedì, presso le Commissioni Riunite I Affari Costituzionali e V Bilancio della Camera dei Deputati, si è concluso l'esame del DL Milleproroghe, con il conferimento del mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento come modificato in Commissione. L'avvio dell'esame in Aula è calendarizzato per venerdì 20 febbraio, con inizio della discussione generale e per la posizione della preannunciata questione di fiducia.

Il Consiglio dei Ministri. Mercoledì si è riunito il Consiglio dei Ministri n. 162. Sono stati approvati il decreto legge bollette - energia che ha la finalità di ridurre il costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, il decreto legge per gli aiuti alle regioni Sicilia, Calabria e Sardegna e in esame preliminare, un decreto legislativo sul testo unico delle imposte e dei redditi.

SCENARIO POLITICO



Italia a Washington per il Board of Peace: Tajani rilancia il piano di ricostruzione di Gaza; Mattarella e Meloni celebrano l'anniversario dei Patti Lateranensi a Palazzo Borromeo.

Italia a Washington per il Board of Peace: Tajani rilancia il piano di ricostruzione di Gaza. Il Ministro degli Esteri Antonio Tajani ha concluso a Washington la missione per la riunione inaugurale del “Board of Peace” per Gaza, presieduta dal Presidente statunitense Donald Trump. L'incontro ha fatto il punto sul Piano di Pace in 20 punti dell'Amministrazione americana e sui progetti di ricostruzione della Striscia. Tajani ha partecipato come osservatore per l'Italia, su delega della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, confermando l'impegno italiano a sostenere il disarmo di Hamas, la smilitarizzazione di Gaza e l'avvio della ricostruzione nel rispetto del diritto internazionale e della risoluzione 2803 ONU. Alla riunione hanno preso parte anche il Capo del Comitato Tecnocratico Palestinese, Ali Sha'at, e l'Alto Rappresentante per Gaza, Nickolay Mladenov, insieme a delegazioni europee. L'Italia, attiva con iniziative umanitarie come “Food for Gaza”, sta sviluppando un piano nazionale di ricostruzione su sanità, istruzione e sicurezza alimentare, coordinato con la missione dell'Ambasciatore Bruno Archi a Riad e Abu Dhabi.

Mattarella e Meloni celebrano l'anniversario dei Patti Lateranensi a Palazzo Borromeo. Il 17 febbraio, il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha partecipato alla cerimonia per l'anniversario dei Patti Lateranensi e dell'Accordo di Revisione del Concordato, a Palazzo Borromeo, sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Alla ricorrenza hanno preso parte anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e le alte cariche istituzionali italiane e vaticane. L'incontro ha previsto colloqui tra le delegazioni della Santa Sede e dell'Italia, sottolineando l'importanza storica dei Patti Lateranensi e della revisione del Concordato, strumenti fondamentali per regolare i rapporti tra Stato e Chiesa cattolica. La cerimonia ha valorizzato il dialogo e la cooperazione maturata negli anni e ha confermato l'impegno a mantenere relazioni stabili e rispettose delle competenze e prerogative di entrambe le istituzioni, nel rispetto della Costituzione italiana e del diritto canonico.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Olimpiadi invernali: aspettative di sviluppo e timori ambientali. Le Olimpiadi invernali di Milano e Cortina 2026 dividono l'opinione pubblica, ma con una prevalenza di giudizi positivi. Secondo un sondaggio condotto da [Termometro Politico](#), il 40 per cento degli intervistati ritiene che l'evento rappresenti certamente un'occasione di sviluppo: le aree ospitanti verrebbero avvantaggiate sul piano economico e beneficerebbero di una ricaduta positiva in termini di immagine. A questa quota si aggiunge un ulteriore 26 per cento che, pur prevedendo un impatto economico limitato o nullo, riconosce comunque un effetto favorevole sul piano reputazionale. Nel complesso, oltre sei intervistati su dieci attribuiscono dunque ai Giochi un potenziale beneficio, soprattutto in termini di visibilità e posizionamento internazionale dei territori coinvolti. Più contenuta, la componente critica. Il dodici per cento ritiene che non vi sarà alcun impatto, né positivo né negativo, invitando a non alimentare aspettative eccessive. Un ulteriore venti per cento esprime invece una posizione nettamente contraria, considerando l'evento un danno ambientale e uno spreco di risorse economiche, e sostenendo che non si sarebbe dovuto accettarne l'organizzazione. Residuale la quota di chi non si esprime: il due per cento dichiara di non sapere o di non voler rispondere. Nel complesso emerge un quadro articolato, in cui prevale l'orientamento favorevole, ma resta presente una componente di scetticismo legata ai costi e alla sostenibilità dell'evento.

La cura di sé tra equilibrio e scetticismo verso l'innovazione. Secondo un'indagine [SWG](#), i principali timori legati all'invecchiamento riguardano l'aumento di peso o la difficoltà a mantenerlo sotto controllo (25 per cento), l'incurvamento o il portamento meno eretto (22 per cento) e la perdita di tonicità (diciannove per cento). Più distanziati i cambiamenti di capelli e luminosità del viso (quindici per cento). Le rughe, pur presenti, risultano meno centrali (dodici per cento). Non manca, però, un atteggiamento sereno: il 29 per cento afferma di non temere particolarmente questi cambiamenti. Nel rapporto con il passare degli anni prevale un approccio pragmatico. Il 27 per cento dichiara di prendersi cura di sé per sentirsi al meglio in modo coerente con la propria età, mentre il ventuno per cento accetta l'invecchiamento senza intervenire. Il diciannove per cento ammette un certo disagio nel vedere i segni del tempo, pur accettandoli. Solo il sette per cento punta a contrastarli attivamente per mantenersi il più giovane possibile. Sul piano delle pratiche concrete emergono stile di vita e prevenzione. Il 62 per cento ha svolto attività per tonicità e postura e il 61 per cento ha seguito un'alimentazione controllata con finalità estetiche. La cura quotidiana della pelle coinvolge il 51 per cento degli intervistati. Più contenuto il ricorso a trattamenti estetici non invasivi (34 per cento) e alla medicina estetica (tredici per cento). Le innovazioni beauty e biotech non convincono pienamente: per almeno quattro italiani su dieci si tratta più di operazioni di marketing che di reali innovazioni scientifiche. Anche il tema della longevità resta divisivo: il 28 per cento la considera un traguardo accessibile solo a chi dispone di risorse economiche, mentre quasi un quinto la giudica un'illusione.

SUI MEDIA

**Cuba investe nelle rinnovabili: dalla crisi dei blackout alla svolta green. L'analisi del Guardian.**

Cuba sta spingendo sulla transizione energetica per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili in un contesto di grave crisi economica, aggravata dalle sanzioni USA che hanno ridotto le forniture di petrolio venezuelano e causato blackout fino a 24 ore. Secondo il [Guardian](#), il governo punta a portare le rinnovabili al 26 per cento entro il 2035, con un ruolo chiave della Cina nella costruzione di parchi solari ed eolici. Tuttavia, secondo gli esperti, gli investimenti necessari, le carenze infrastrutturali e la mancanza di sistemi di accumulo sono ostacoli rilevanti. La crisi climatica, con uragani sempre più intensi, e la fragilità storica del territorio rendono urgente il cambiamento, ma la transizione resta lenta e diseguale.

Accordo UE - India senza ostacoli: Orpo per il libero scambio contro i dazi. Il punto di Reuters.

Il primo ministro finlandese, Petteri Orpo, sostiene che l'accordo commerciale tra Ue e India rappresenti una risposta necessaria alle tensioni globali, puntando su libero scambio e riduzione dei dazi invece del protezionismo. Secondo [Reuters](#), l'intesa, raggiunta a fine gennaio, mira a ridurre la dipendenza dagli Stati Uniti ed è stata accolta positivamente anche dal primo ministro indiano come motore di crescita condivisa. Nonostante i precedenti ostacoli incontrati, Orpo esclude resistenza tra gli Stati membri, sottolineando un consenso "insolitamente unanime". Helsinki ribadisce l'importanza di rafforzare la cooperazione internazionale, sottolineando il ruolo crescente dell'India negli equilibri economici e politici.

Corea del Sud: condanna all'ergastolo per Yoon. L'approfondimento di AP News.

L'ex presidente Yoon Suk Yeol è stato giudicato colpevole di ribellione e condannato all'ergastolo per aver imposto nel 2024 una legge marziale durata circa sei ore, nel tentativo di aggirare un Parlamento controllato dall'opposizione e consolidare il proprio potere. [AP News](#) riporta che, secondo il tribunale, l'invio di militari per circondare l'Assemblea nazionale e arrestare figure politiche chiave dimostra l'intento di paralizzare le istituzioni. Il caso, che ha portato alla rimozione definitiva di Yoon, riapre il confronto con il passato autoritario del Paese e segna un passaggio cruciale per la tenuta delle sue istituzioni democratiche.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



BCE, ipotesi di dimissioni anticipate per Lagarde. Le indiscrezioni su un possibile addio anticipato di Christine Lagarde alla guida della Banca centrale europea, smentite ufficialmente da Francoforte, hanno riaperto il dibattito sul futuro della presidenza dell'istituto. Secondo la stampa britannica, la presidente potrebbe lasciare prima della fine del mandato per consentire a Emmanuel Macron di incidere sulla scelta del successore in vista delle elezioni francesi del 2027. Lagarde ha rassicurato i colleghi sulla sua piena concentrazione sul mandato, ma il solo emergere dell'ipotesi evidenzia la crescente politicizzazione delle nomine apicali in Europa.

Il Board of Peace divide l'Europa. Giovedì si è tenuto a Washington il primo incontro del Board of Peace voluto dal Presidente americano Donald Trump per guidare la ricostruzione di Gaza, con l'ambizione di configurarsi come foro alternativo alle Nazioni Unite. Tra i partecipanti sedevano alleati della Casa Bianca e diversi governi autoritari, mentre l'Autorità Nazionale Palestinese è rimasta esclusa. A far discutere in Europa è stata soprattutto la scelta della Commissione di partecipare come osservatore con la Commissaria per il Mediterraneo Dubravka Šuica, decisione che alcune capitali, tra cui Francia e Belgio, hanno letto come una legittimazione implicita di un'iniziativa priva di mandato e dal profilo unilaterale, mentre Bruxelles ha sostenuto la necessità di esserci per non lasciare il dossier interamente nelle mani di Washington.

Il piano di von der Leyen per l'Industria europea inciampa. L'Industrial Accelerator Act, pilastro del Clean Industrial Deal, si è scontrato con una forte opposizione interna alla Commissione europea e nove direzioni generali hanno criticato apertamente il testo, mettendo in discussione alcuni passaggi centrali. La proposta, rimandata per la sesta volta e attesa il 26 febbraio, punta a rafforzare la preferenza europea negli appalti pubblici e nei programmi finanziati con fondi UE, introducendo il criterio del "Made in EU" e una definizione più rigorosa dei cosiddetti partner affidabili. È proprio qui che si concentra il nodo politico, tra chi vorrebbe includere tutti i Paesi con accordi di libero scambio e chi invece spinge per limitare il perimetro all'Area economica europea.

DAL MONDO

a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta, Presidente ISN consulting



USA-Iran: attacco imminente, quali scenari?

Potrebbe essere la volta decisiva di un attacco militare da parte degli Stati Uniti contro il regime degli ayatollah in Iran? I segnali degli ultimi giorni sembrano andare tutti nella stessa direzione. Infatti, il massiccio dispiegamento di forze statunitensi in Medio Oriente – inclusi due gruppi di portaerei, aerei da guerra elettronica e altre unità – stia riducendo lo spazio di manovra per una soluzione negoziata. Inoltre, proprio in questi ultimi giorni Donald Trump ha affermato che nel giro di dieci giorni si arriverà ad una svolta. Sfuggire a un attacco dopo un simile dispiegamento potrebbe costare politicamente all'amministrazione statunitense, mentre l'Iran – con una leadership che difficilmente può cedere su questioni chiave senza indebolirsi internamente – fatica a offrire concessioni significative. Tuttavia, un attacco su larga scala potrebbe essere difficile da gestire per gli USA, ricordando quanto accaduto in Afghanistan e Iraq. Dunque l'obiettivo più probabile potrebbe non essere il rovesciamento del regime, ma un depotenziamento strategico di Teheran, costringendola a negoziare da una posizione indebolita. Di sicuro il Presidente statunitense freme per potersi apporre al petto un successo militare in Iran: l'esito positivo di una simile operazione, però, non può essere dato per scontato.

Board of Peace: oltre Gaza, quale futuro per il multilateralismo?

Si è tenuta a Washington il 19 febbraio la prima riunione del Board of Peace, il nuovo forum internazionale creato per volere di Donald Trump e a cui partecipano per il momento 24 Paesi a pieno titolo e altri 7 con lo status di osservatore. Tra di essi l'Italia, che era rappresentata dal Vice Premier e Ministro degli Esteri Tajani. Al momento rimangono ancora piuttosto nebulosi i contorni e le finalità di questo nuovo organismo, che si dovrebbe comunque occupare della ricostruzione di Gaza con modalità che restano però ancora da chiarire considerata la situazione precaria e instabile nella Striscia. Di sicuro l'iniziativa rappresenta un gesto di sfida contro il sistema delle Nazioni Unite e mira a creare un sistema parallelo dove le decisioni possono essere prese molto più rapidamente. Per quanto riguarda la

partecipazione del nostro Paese, è stata trovata l'unica soluzione possibile per garantire al contempo il rispetto della nostra Costituzione e per consentire al Governo di partecipare ai lavori, con particolare riferimento alla ricostruzione di Gaza dove abbiamo interessi sia strategici che potenzialmente economici, per il ruolo che le nostre forze di sicurezza e le nostre aziende potrebbero giocare.

Cuba: a un passo dal collasso economico, continua la dottrina 'Donroe'

Dopo il Venezuela, sembra essere il turno di Cuba. L'isola caraibica che si affaccia di fronte alla Florida è infatti sull'orlo del collasso economico dopo essere stata colpita da un'ulteriore giro di vite da parte degli Stati Uniti in termini di sanzioni. La Casa Bianca ha bloccato praticamente ogni fornitura di petrolio all'isola, affossando l'economia e provocando gravi carenze energetiche. Di conseguenza, aerei e automobili non possono più rifornirsi di carburante, scuole, ospedali e uffici devono razionare risorse e metà del Paese ha sperimentato blackout massicci. La mancanza di energia ha causato cancellazioni nei trasporti, fuga di turisti e difficoltà crescenti nei servizi essenziali. L'industria del turismo, vitale per l'economia dell'isola, è gravemente colpita, con molte compagnie che cancellano i voli. Non è chiaro cosa potrebbe accadere nelle prossime settimane, ma è evidente che Cuba sembra ormai abbandonata al proprio destino, avendo perso anche il sostegno del Venezuela dopo l'estromissione di Nicolás Maduro e la sostanziale presa di controllo da parte degli USA. Un'implosione del regime socialista non sembra imminente, ma la dottrina 'Donroe' (ovvero un'evoluzione della storica dottrina Monroe in 'salsa trumpiana'), continua ad avanzare sulla base della volontà di Washington di controllare l'intero continente americano.

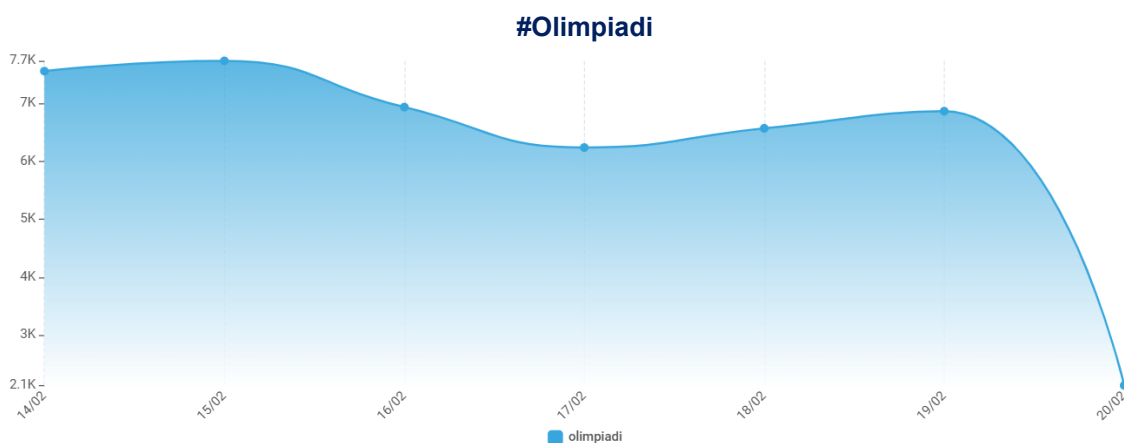
Africa: dopo la visita di Meloni in Etiopia, si rafforza l'asse del Piano Mattei

La visita della premier italiana Giorgia Meloni ad Addis Abeba la scorsa settimana ha segnato un momento significativo nelle relazioni tra Italia e Africa, consolidando il Piano Mattei come fulcro della strategia italiana sul continente. Nel corso del secondo Vertice Italia-Africa, tenutosi nella capitale etiopica e al quale hanno partecipato anche rappresentanti dell'Unione Africana, Meloni ha ribadito l'impegno italiano in partenariati basati su fiducia reciproca e rispetto, superando modelli di cooperazione tradizionali basati sull'assistenza unilaterale. Il Piano Mattei mira a promuovere investimenti sostenibili nei settori dell'energia, delle infrastrutture, dell'agricoltura e dell'innovazione, coinvolgendo attori pubblici e privati italiani e africani. La premier ha sottolineato l'importanza di collaborazioni strutturate per lo sviluppo locale e ha offerto misure come la sospensione del debito climatico per paesi africani colpiti da eventi estremi. La visita ha dunque rafforzato l'idea di un approccio collaborativo che vede l'Italia come ponte tra Europa e Africa, con l'Etiopia al centro di questo progetto geopolitico e commerciale. Anche se il Piano Mattei si basa su risorse finanziarie relativamente limitate, il suo merito è quello di avere inserito le attività italiane in Africa – in termini di investimenti e progetti di cooperazione allo sviluppo – in un quadro organico e coerente, in grado di dotare la politica estera italiana di un asse strategico.

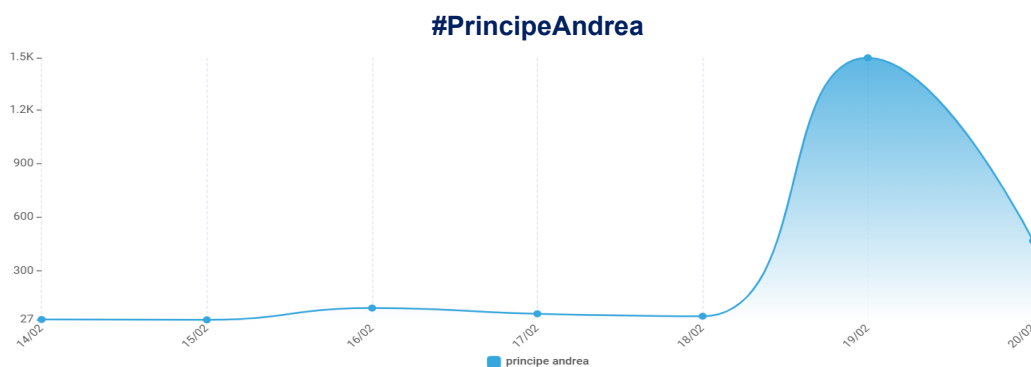
SULLA RETE



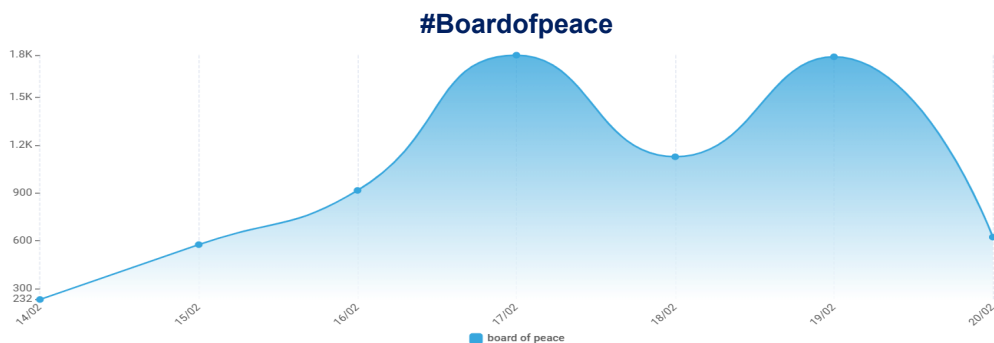
Le Olimpiadi di Milano-Cortina stanno riscrivendo la storia dello sport azzurro: al 20 febbraio, [26 medaglie già conquistate. 9 ori, 5 argenti, 12 bronzi](#): superato il primato di Lillehammer '94. Un risultato che alimenta una narrazione collettiva potente: talento diffuso, continuità generazionale, investimenti che producono ritorni simbolici e reputazionali. L'obiettivo del CONI è quota 30 medagli, di cui 10 ori, con ancora diverse finali aperte. Sui social domina l'orgoglio: clip delle imprese azzurre, ritratti degli atleti, countdown verso la chiusura all'Arena di Verona. In parallelo, però, irrompe [il caso Petrecca](#): dopo le gaffe della cerimonia inaugurale, il direttore di Rai Sport rimetterà il mandato alla fine dei Giochi e [pubblica su Instagram un post allusivo](#), che accende retroscena e letture politiche. La protesta interna si ferma, ma il dibattito sul servizio pubblico resta. Festa sportiva e tensione istituzionale scorrono nello stesso feed. Nel mezzo, la macchina organizzativa consolida l'immagine di un Paese capace di grandi eventi: sponsor, hospitality, diplomazia sportiva e, soprattutto, risultati. La dimensione olimpica diventa così leva di soft power e terreno di scontro sulla governance mediatica.



[L'arresto di Andrea Mountbatten-Windsor](#) segna un punto di rottura nella storia recente della monarchia britannica. Fermato e rilasciato dopo dodici ore, è indagato per aver condiviso informazioni riservate quando era emissario commerciale del governo, nell'ambito del filone legato a Jeffrey Epstein. L'immagine è potente: un membro della famiglia reale in una stazione di polizia, nel giorno del suo sessantaseiesimo compleanno. L'intervento di Re Carlo è netto e immediato: [«La legge deve fare il suo corso»](#). Intanto sui social l'opinione pubblica si divide tra imbarazzo e richieste di trasparenza. In gioco non c'è solo la responsabilità individuale, ma la tenuta simbolica dell'istituzione, già segnata da anni di scandali e revisioni interne. Buckingham Palace sceglie la sobrietà, ma la tempesta mediatica impone una riflessione più ampia su accountability e modernizzazione.



Trump inaugura a Washington il [Board of peace](#), organismo pensato per gestire la transizione a Gaza e affiancare le Nazioni Unite e annuncia una forza di stabilizzazione con contributi militari. Ma la struttura accentra poteri nella presidenza, con ampi margini di veto e selezione dei membri e introduce una soglia economica che garantisce status permanente. Sui social il racconto è polarizzato: da un lato [la regia spettacolare dell'evento](#), tra musica e endorsement politici; dall'altro le proteste pro-pal fuori dall'edificio e le critiche sull'equilibrio multilaterale dell'iniziativa. La parola "pace" domina la scena comunicativa, ma il confronto si gioca su governance, legittimità e leadership personale. L'operazione è anche narrativa: costruire un frame decisionista in cui gli States tornano registi unici dei dossier globali. Resta da capire se il Board sarà architettura duratura o piattaforma di pressione negoziale.



Social news

Vertice IA in India: leader mondiali e tech discutono regole e opportunità. I leader politici e tecnologici di tutto il mondo si sono riuniti a Nuova Delhi per l'[AI Impact Summit](#), con l'obiettivo di delineare un quadro comune per la governance dell'intelligenza artificiale. Il presidente francese Emmanuel Macron ha richiamato l'attenzione sulla protezione dei minori dagli abusi digitali e sulla necessità di evitare che l'IA resti concentrata nelle mani di poche grandi aziende. Il primo ministro indiano Narendra Modi ha definito l'IA «una risorsa condivisa a beneficio di tutta l'umanità», sottolineando l'importanza di innovazione inclusiva e rispetto dei valori umani. Tra i leader del settore, Sam Altman, AD e cofondatore di OpenAI, ha auspicato regolamentazioni urgenti e una distribuzione più democratica della tecnologia, mentre Dario Amodei, fondatore e CEO di Anthropic, ha evidenziato le grandi opportunità e i rischi legati a sistemi di IA avanzati. L'incontro ha evidenziato come il futuro dell'IA dipenderà dalla capacità di combinare innovazione, sicurezza e principi condivisi, in un equilibrio delicato che determinerà il ruolo della tecnologia nei prossimi anni.

OpenAI: su ChatGPT e Sora arriva la sincronizzazione della rubrica e il controllo dell'età. OpenAI aggiorna l'informativa privacy dei propri servizi, tra cui ChatGPT e Sora, introducendo [nuove funzionalità](#) orientate alla dimensione social e alla tutela dei minori. Tra le principali novità, disponibili nelle prossime settimane, la possibilità di sincronizzare la propria rubrica per individuare contatti già presenti sulle piattaforme. L'opzione consente di creare più facilmente chat di gruppo su ChatGPT o sviluppare una rete di connessioni su Sora, in modo simile a quanto avviene sui principali social network. L'accesso ai contatti resta subordinato al consenso esplicito dell'utente. Sul fronte sicurezza, OpenAI annuncia l'introduzione di strumenti di previsione e verifica dell'età, basati anche sull'analisi delle interazioni con il chatbot. In caso di stima errata, sarà possibile procedere con una verifica diretta. Per gli account adolescenti sono previste impostazioni rafforzate: assenza di pubblicità, limitazioni su contenuti sensibili e attivazione di strumenti di controllo parentale.

TikTok entra nell'Alleanza europea per gli standard pubblicitari. TikTok ha annunciato l'ingresso come membro digitale della [European Advertising Standards Alliance](#) (EASA), rafforzando il proprio impegno verso la pubblicità responsabile e l'autoregolamentazione nel mercato europeo. L'adesione comporta l'allineamento agli standard promossi dall'organismo, che riunisce 28 realtà di autoregolamentazione pubblicitaria in Europa e definisce linee guida su legalità, trasparenza e correttezza dei messaggi commerciali. Secondo la piattaforma, la partnership mira a consolidare la compliance agli standard Ue e ad accrescere la fiducia di inserzionisti e consumatori. Il mercato europeo rappresenta un'area strategica per TikTok: nel 2025 le aziende dell'Unione europea che hanno investito sulla piattaforma avrebbero generato 31 miliardi di euro di valore economico, con un ruolo rilevante delle Pmi. L'ingresso in EASA segna un passo avanti nel percorso di strutturazione della presenza di TikTok in Europa e di rafforzamento del dialogo con regolatori e partner pubblicitari.